

Benzina a prezzo libero
Ci si arriverà per tappe
Si parte il 16 agosto
col regime di sorveglianza

ROMA. Verso la liberalizzazione del prezzo della benzina. Il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, ha approvato ieri la direttiva che, attraverso fasi intermedie di «sorveglianza», porterà ad una graduale liberalizzazione del prezzo della «Super».

Dal 16 agosto prossimo - è stato stabilito - i prezzi della benzina saranno più liberi. Ciò non significa che automaticamente il prezzo del carburante scenderà «alla pompa». Il governo si limiterà a stabilire il livello massimo, oltre il quale non si potrà andare.

Per oggi è stata fissata la riunione del Cipe (Comitato interministeriale prezzi) per decidere ed approvare il nuovo metodo di determinazione dei prezzi. Il nuovo meccanismo verrà illustrato dal ministro dell'Industria, Guido Bodrato, durante una conferenza stampa.

Il nuovo regime di sorveglianza - viene precisato in una nota del ministero del Bilancio - verrà attuato assicurando l'osservanza degli orientamenti antitrust.

«Lei non sa chi sono io»
Milano, consigliere Lega
«sfoggia» il suo potere
per far togliere una multa

MILANO. Com'è noto in Italia c'è un irresistibile piacere che per molti sovrasta quelli della tavola e del sesso: ed è il piacere di poter esclamare: «Lei non sa chi sono io!». Un piacere che, a quanto pare, si prova in particolare quando si ha a che fare con i vigili urbani. È passata alla storia patria la vicenda di un vigile romano che ebbe la sfortuna di mutare il questore della capitale ricavandone una serie interminabile di guai. Nulla di nuovo, quindi, in fondo nella piccola storia che pochi giorni fa ha visto opposto un consigliere comunale di Milano ad un gruppo di «ghisani». Nulla di nuovo se il rappresentante del popolo non appartenesse alla Lega Lombarda che ha fatto della proclamata ripulsa dei privilegi, dell'uso e dell'abuso del potere di cui accusa i politici, uno dei suoi cavalli di battaglia.

È successo, secondo una lettera-denuncia firmata da un folto gruppo di vigili del Comando Zona Duomo, che alle ore 13,20 del 25 luglio scorso un signore sia entrato, o meglio abbia fatto irruzione, nella sala vigili. Alla richiesta di spiegazioni circa la sua presenza in un locale riservato alla redazione dei rapporti del personale, la risposta, dicono i vigili, è stata questa: «State calmi, sono un consigliere co-

muni di lire. In particolare, verrà rafforzata nel Sud la presenza industriale e dei centri sperimentali, con un intervento speciale nel settore della formazione professionale. L'approvazione del piano spaziale, è stata definita dal ministro per la Ricerca scientifica, Ruberti, «una tappa importante nello sviluppo dell'attività dell'agenzia spaziale italiana». Il piano, permetterà di completare, entro il 1994, alcuni programmi che rafforzeranno il ruolo italiano nei programmi europei.

Il Cipe, finalmente, ha ripartito fra le varie Regioni, i fondi per l'edilizia sovvenzionata (alloggi popolari) per il biennio '91-'92, per un importo di 5.400 miliardi, oltre ai fondi per l'edilizia agevolata (per cooperative e imprese) di 90 miliardi che si riferiscono al 1991.

Inoltre, 2.500 miliardi di lire sono stati ripartiti fra le Regioni colpite dal terremoto, Campania, Basilicata e Puglia, per il 1991. Infine, il Cipe ha approvato i programmi e i programmi agricoli per un importo complessivo di 550 miliardi relativi agli interventi cofinanziati dalla Cee. Sempre per i programmi cofinanziati dalla Comunità europea, il Comitato per la programmazione economica ha determinato in circa quattromila miliardi di lire il fabbisogno finanziario per il 1992, rispetto ai 3.735 miliardi di quest'anno.

È successo sabato a Bellaria
Un gruppo di invalidi francesi
respinto da una megabalera
«La pista per voi è interdetta»

Handicappati in discoteca?
No, le carrozzelle ingombrano

«Sulla pista in carrozzella no». Un altro caso di discriminazione nei confronti di handicappati nella tollerante riviera romagnola? Su quanto è accaduto sabato sera alla megabalera «Rio Grande» di Igea Marina probabilmente indagherà il magistrato. L'Aniep (l'Associazione nazionale poli mielitici e invalidi) è intenzionata ad impugnare la carta bollata. E minaccia anche una manifestazione pubblica davanti al locale.

DAL NOSTRO INVIATO
FLORIO AMADORI

BELLARIA-IGEA MARINA. Il «littaccio» è accaduto sabato sera, la serata più febbrile della settimana, nel sempre scatenato baillamme rivierasco. Intorno alle 22, c'è già rissa all'ingresso del «Rio Grande», uno sterminato locale con parco giochi, ristorante, pizzeria e megapista da ballo per mille persone.

Quando arriva un gruppo di handicappati francesi, sei in carrozzella, con 10 accompagnatori, si crea qualche trambusto. Non perché qualcuno non volesse farli entrare, ma perché la loro intenzione (del tutto «insolita», a sentire il personale) era di accedere direttamente alla pista da ballo.

cedere direttamente alla pista da ballo. Secondo Gianni Scleri, presidente dell'Aniep, il responsabile dell'ingresso avrebbe affermato testualmente: «La pista da ballo è proibita alle carrozzelle, se volete potete entrare, ma vi mettete dove dico io, perché la pista è stata vietata».

Si tratta di un'affermazione immotivata e arbitraria - commenta lo stesso Scleri -. Costituisce di fatto un rifiuto all'ingresso poiché poneva condizioni umilianti e illegittime. E così rincara: «Questo nuovo episodio dimostra il persistere di un'intolleranza diffusa nei confronti dei portatori di handicap soprattutto nelle situazioni in cui la loro presenza potrebbe turbare il «tempo di piacere» o suscitare reazioni di fastidio o di insofferenza da parte dei v.leggianti. Una legge di tre vent'anni fa precisa che in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai disabili e che in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli deve essere previsto e riservato uno spazio agli handicappati in carrozzella».

confronti dei portatori di handicap soprattutto nelle situazioni in cui la loro presenza potrebbe turbare il «tempo di piacere» o suscitare reazioni di fastidio o di insofferenza da parte dei v.leggianti. Una legge di tre vent'anni fa precisa che in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai disabili e che in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli deve essere previsto e riservato uno spazio agli handicappati in carrozzella».

Il titolare del «Rio Grande» fornisce tutt'altra versione. Secondo oro - che però confessa di non essere stati presenti di persona allo svolgimento del fatto - il divieto all'accesso sulla pista non sarebbe derivato altro che dal fatto che la comitiva non intendeva pagare il biglietto. «Volevano entrare senza pagare - afferma l'onorevole Urbani, uno dei due fratelli titolari del «Rio Grande» - ma coi controlli della Siac così severi come abbiamo quest'anno come facevamo? Allora nessuna intenzione discriminatoria? «Venga quando vuole - è la risposta - anche stasera, ci troverà 20-30 handicappati nel nostro locale... ci sono sempre, da sempre, li abbiamo sempre trattati coi guanti». Però non li lasciate salire sulla pista... «Sulla pista ci va la gente che balla... loro con le carrozzelle... come farebbero?».

Nella colonia Aniep dove il gruppo francese è ospite lasciano intendere che il contenzioso col «Rio Grande» non è al primo episodio. «Anche se - precisa Carla Scleri, responsabile della struttura - i rapporti con noi sono molto buoni. Il personale ed i titolari sono gentilissimi, la tolleranza esiste certamente, ma se stiamo entro certi confini... Come usciamo dal seminato, scatta la repressione, il divieto. Ma noi abbiamo dei diritti, non sono cose che ci inventiamo noi». E poi aggiunge una frecciata al vetriolo: «Negli anni di magna e nei mesi di bassa ci cercano persino. Ora siamo al boom turistico, l'handicappato non serve più».

A dire il vero la concentrazione di handicappati a Bellaria-Igea Marina è sicuramente una delle più alte dell'intera penisola. Le strutture ricettive specializzate per ospitare disabili anche tutto l'anno sono almeno una mezza dozzina, con diverse centinaia di posti letto. E non si può certo dire che la convivenza sia particolarmente conflittuale. L'ultimo episodio che fece scalpore, ed ebbe per protagonisti anche allora i dirigenti dell'Aniep, accadde nell'estate dell'87. Un gruppo di handicappati provenienti da Torino, dopo aver prenotato regolarmente ed aver versato la caparra, al loro arrivo all'hotel K2 di Igea Marina si trovarono di fronte a porte praticamente chiuse. La vicenda finì subito in tribunale e del caso furono piene le prime pagine di tutti i giornali. Ma la giustizia, a distanza di quattro anni, non è ancora riuscita ad emettere una sentenza definitiva.

Protesta ufficiale dell'Aniep
Forse indagherà il magistrato
Al «Rio Grande» replicano:
«Volevano entrare gratis»

Bomba alla stazione e Italicus
Nel nome di Antigone
Bologna da domani ricorda
le vittime delle stragi

Nel nome di Antigone Bologna si appresta a ricordare le vittime delle stragi dell'Italicus e del 2 agosto. Dalle 22 di domani sera attori e danzatori guideranno una «via crucis» laica attraverso il centro storico. Il corteo si chiuderà alla stazione, dove undici anni fa una bomba uccise 85 persone e ne ferì 200. Venerdì mattina, sempre davanti alla stazione, parleranno Torquato Secchi e il sindaco Renzo Imbeni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE



Il piazzale della stazione di Bologna il giorno della strage

BOLOGNA. Come ogni anno, l'appuntamento è alle 9,15, in via Indipendenza. Da lì muoverà il corteo che chiede verità e giustizia per i 12 morti e i 48 feriti dell'Italicus (4 agosto '74) e gli 85 morti e i 200 feriti della stazione di Bologna (2 agosto '80). Ma per la prima volta le celebrazioni per ricordare le vittime delle stragi più gravi del dopoguerra cominceranno con 12 ore di anticipo. Domani sera, 110 tra attori e danzatori guideranno il pubblico verso la stazione dove 11 anni fa esplose la bomba, in una sorta di «via crucis» laica. E quanto prevede il progetto teatrale «Antigone nella città», scritto da Valerio Festi e diretto dal regista Marco Badiani. Uno spettacolo che intende coinvolgere l'intera città, scuotendone la memoria.

Antigone sapeva che seppellire il corpo del fratello Polinice, caduto combattendo contro la città di Tebe, le sarebbe costato la vita. Ma morire era per lei meno grave che lasciare insepolti il fratello. Nel nome di Antigone Bologna si appresta a celebrare l'anniversario dell'attentato, dopo che una clamorosa sentenza d'appello, esattamente un anno fa, ha cancellato le condanne inflitte in primo grado ai neofascisti accusati di strage e ridotto le pene agli uomini dei servizi segreti che depistarono le indagini. Chiedendo giustizia, la città, come 2500 anni prima aveva fatto Antigone, continua a battersi per la sepoltura dei suoi morti. E questa la filosofia dello spettacolo che comincerà domani alle 22, quando gli attori apriranno il corteo partendo da dieci punti disseminati nel centro storico: le «stazioni del dolore», dove cumuli di macerie ospiteranno gli attori-

vittime e il viaggio che li ha portati a perdere identità e giustizia. «Antigone nella città» è prima di tutto un omaggio alle vittime - ha ricordato il sindaco Renzo Imbeni - il segno di un impegno che deve continuare nonostante tutto, della volontà di non rassegnarsi.

Venerdì mattina, alle 10,25, ora in cui undici anni fa esplose la bomba, verrà osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime nel piazzale antistante la stazione. Alle 10,30 parleranno Torquato Secchi, presidente dell'Associazione familiari vittime del 2 agosto e il sindaco di Bologna Renzo Imbeni. Alle 11 un treno speciale partirà alla volta di San Benedetto Val di Sambro, dove nel 1974 si fermò il treno Italicus stazionato da un'esplosione.

Quella strage ha una matrice neofascista, hanno scritto recentemente i giudici d'appello che ad aprire hanno assolto i neofascisti Mario Tuti e Luciano Franci, esponenti del Fronte Nazionale Rivoluzionario. Anche se questo non consente di affermare la penale responsabilità di Tuti e Franci, hanno precisato i giudici, è chiaro che la strage maturò «in un ambiente che aveva connotati straordinariamente simili a quelli del FNR», sul quale si addensano, «gravissimi sospetti».

Numerose le attestazioni di solidarietà inviate ai familiari delle vittime, tra le quali quelle di Enrico Baron Crespo, presidente del Parlamento europeo, Ettore Gallo, presidente della Corte Costituzionale, Libero Galvè, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi.

Al «re delle gazzette» un avviso di garanzia per truffa allo Stato
Il piano «d'oro» per ricostruire Ancona
Il giudice indaga su Edoardo Longarini

Avviso di garanzia per Edoardo Longarini, il «re delle gazzette». Si ipotizza il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Si tratta del piano per la ricostruzione di Ancona, lavori per due miliardi. Sarebbero stati «gonfiati» i prezzi, 60 miliardi in più alla società concessionaria. «Indagati» anche Camillo Fiorini, presidente dell'«Ancona calcio», e l'ex ingegnere capo per le opere pubbliche nelle Marche.



Una panoramica di Ancona

ROMA. Sognava di eguagliare Berlusconi, per ora ha ricevuto un altro avviso di garanzia: si parla di truffa aggravata ai danni dello Stato. Edoardo Longarini, imprenditore edile marchigiano, il «re delle gazzette», fede democristiana, con ambizioni anche nel mondo della televisione, non è il solo ad essere «indagato» dai giudici. Due avvisi di garanzia sono stati recapitati ieri anche al suo collaboratore e presidente dell'«Ancona calcio», Camillo Fiorini, e a Vincenzo Mattioli, ex ingegnere capo del Provveditorato per le opere pubbliche nelle Marche. Tre indagati illustri per la stessa vicenda: il Piano di ricostruzione di Ancona.

Si tratta del Piano per la realizzazione di opere pubbliche, dalla metropolitana ai marciapiedi, che dovrebbero cambiare il volto della città. Duecento miliardi di investimenti, solo per completare le opere già iniziate ne servono 612. Perché gli avvisi di garanzia? L'inchiesta, condotta dalla Procura della repubblica di Ancona, riguarda alcuni aspetti del Piano.

Fra questi, un provvedimento del febbraio 1985, firmato da Vincenzo Mattioli, con il quale venivano rivalutati i prezzi dei lavori. Secondo la procura di Ancona, quel provvedimento avrebbe favorito la società di Edoardo Longarini, l'«Adriatica costruzioni», concessionaria dei lavori. I prezzi sarebbero stati rivalutati troppo, «gonfiati» insomma: la truffa nei confronti dello Stato si aggirerebbe sui sessanta miliardi.

Edoardo Longarini è il concessionario di fiducia del ministero dei Lavori pubblici per la zona di Ancona. Fiducia mal riposta, secondo molti. L'imprenditore, infatti, è già imputato in due processi, in corso di svolgimento, per presunti illeciti nella realizzazione del carcere minorile e della caserma dei vigili del fuoco. Sul Piano di ricostruzione, le polemiche si sono sprecate in passato e continuano a sprecarsi. Un solo esempio. Il Comune di Ancona ha da poco votato un documento in cui si chiede che le opere già avviate siano portate

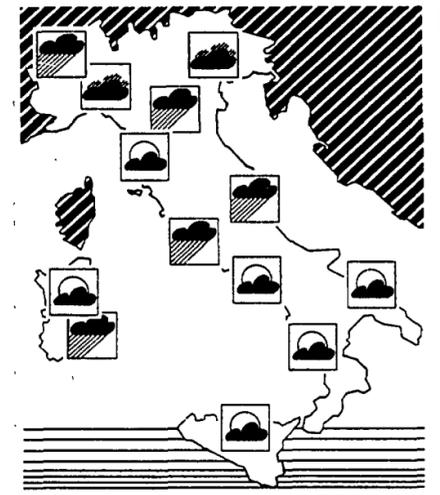
a termine dalla stessa «Adriatica costruzioni». Il consiglio regionale delle Marche ha pensato diversamente: ha votato un documento che chiede esattamente l'opposto.

La sua deliberazione che ha affidato a Longarini tutti i lavori di «Ricostruzione» (strade, parcheggi, metropolitana, gallerie, piazze, aree verdi, marciapiedi), contestata dalle opposizioni, ha diviso la stessa maggioranza comunale. I repubblicani, per esempio, hanno suggerito di candidare il Comune al ruolo di concessionario unico, sottraendo così il monopolio delle opere pubbliche all'imprenditore.

Sessanta anni, marchigiano di Tolentino, Edoardo Longarini ha, almeno fino a ieri, avuto la meglio. È riuscito a superare polemiche e contrasti. La sua strategia imprenditoriale è chiara: guadagnare molto con l'attività di costruttore, per investire i soldi in settori nuovi, come quello delle comunicazioni. Il suo «impero» è fatto di immobili, televisioni e giornali (locali), cantieri navali, squadre di calcio e night club. Lo

chiamano anche «l'ambasciatore di se stesso», perché fa il pendolare tra Ancona e i ministeri romani. La sua fede democristiana è nota a tutti: del resto, prima di diventare imprenditore, fu segretario della Dc di Falconara. Intimo di Arnaldo Forlani, amico e socio di Callisto Tanzi (Parnalat, Odeon tv), lui, che vince, da anni, appalti su appalti nel Mezzogiorno, si difende così: «Non ho mai chiesto favori a nessuno, nemmeno a Forlani. È vero, con l'Arnaldo ci siamo dati, ma questo non vuol dire proprio niente».

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA. L'area di bassa pressione dell'Europa centrale tende ad estendere la sua influenza anche sulle nostre regioni settentrionali e centrali. La perturbazione inserita nell'area depressoria comincerà ad interessare l'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali. TEMPO PREVISTO. Sulla fascia alpina e le regioni settentrionali cielo da nuvoloso a coperto con successive precipitazioni sparse a carattere intermittente e localmente di tipo temporalesco. Sulle regioni centrali tempo da variabile a nuvoloso e nel pomeriggio possibili a precipitazioni. Per quanto riguarda l'Italia meridionale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. VENTI. Deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI. Mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri. DOMANI. Tendenza a temporaneo peggioramento sulle regioni meridionali con addensamenti nuvolosi e possibili a qualche piovasco. Condizioni di variabilità al Nord ed al centro con annuvolamenti più consistenti al mattino e schiarite più ampie nel pomeriggio.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes locations like Boiano, Roma, Venezia, etc.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 4 columns: City, Temperature, City, Temperature. Includes locations like Amsterdam, Londra, Madrid, etc.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 8,30 Mosca: il vertice Bush-Gorbaciov
Ore 9,10 Intervista a Milan Kucan, presidente della Repubblica di Slovenia
Ore 10,10 il nuovo codice della strada. Il parere degli esperti: Rosario Alessi, presidente Aci; Carlo Gensini, vicecomandante vigili urbani di Firenze

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000
Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale sabato L. 358.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestre: 1° pagina sabato L. 3.000.000
Finestre: 1° pagina festivo L. 4.000.000
Finestre: 1° pagina L. 600.000
Redazionale L. 630.000
Finanz. Legali, Cronaca, Asto, Appalti
Feriali L. 530.000
Sabato e Festivi L. 600.000
Apofila Necrologie-part. hitto L. 3.500
Economici L. 2.000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011 57531
SPL, via Manzoni 37, Milano tel. 02/43131
Stampa in lic. simile Telespina Roma, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino e Pistoia, 10 Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c Unione Sarda spa - Cagliari Elmas